

L'intervista al presidente del Distretto

Tinelli "Lavoro e sviluppo: puntare sull'informatica ha trasformato la Puglia"

Di strada ne ha fatta il distretto produttivo dell'informatica pugliese. Si chiama così, si legge "futuro". Perché se fino a non molto tempo fa era quasi impensabile che un'azienda del settore dell'Information & communication technology (Ict) venisse a investire dalle nostre parti, da qualche tempo la regione si sta trasformando «in una piccola Silicon valley», come l'ha definita Claudio Tinelli, presidente del distretto. Giovedì 5 dicembre l'associazione, riconosciuta come Distretto nel 2010 con una legge regionale, festeggerà i suoi primi 15 anni di attività con un evento dal titolo "Connect It" a villa Romanazzi, a Bari. L'obiettivo della giornata non è solo celebrare i traguardi raggiunti, ma anche confrontarsi sulle nuove sfide dell'innovazione, dalle tecnologie quantistiche all'intelligenza artificiale passando per la cybersecurity.

Quali sono i numeri del comparto in Puglia?

«Fanno parte della rete del distretto circa 90 associati tra imprese, startup, Università, associazioni datoriali, sindacati e Fondazioni, tra cui - solo per citarne alcuni - Exprivia, Fincons, Links, Auriga, Parsec, Mac&Nil, EuSoft, MtM-Project, Openwork, Sincon, EulogicNT, Pirelli, BvTech, Università degli Studi di Bari, Lecce,

di Anna Piscopo

“



▲ **Presidente** Claudio Tinelli

Ha giocato un ruolo fondamentale la strategia della Regione con contratti di programma e Pia. E c'è un'ottima qualità della vita

”

Foggia, Politecnico di Bari, Confindustria. Si contano oltre 13mila dipendenti e ricavi 1,5 miliardi di euro».

Ma le imprese dell'Ict in Puglia sono molte di più.

«Sono circa 7.839 con un fatturato che supera i 2,7 miliardi di euro, stando agli ultimi dati Anitec-Assinform di marzo 2022. Il settore dà lavoro a oltre 16.894 addetti, con una crescita di quasi il 9 per cento registrata negli ultimi anni. Sono aziende che spesso si distinguono per l'alto livello di innovazione».

Cosa ha reso la Puglia appetibile per chi fa impresa?

«Si sta registrando una forte tendenza ad aprire in Puglia sedi operative da parte di big player del comparto Ict. Ha giocato un ruolo fondamentale la strategia 'Mare a Sinistra' della Regione Puglia. Le misure spaziano dai contratti di programma ai Pia e Mini-pia fino ai bandi Reti e Trasformazioni. In Puglia inoltre la qualità della vita è ottima. Tutto questo rende il territorio più attraente, anche dal punto di vista Ict».

Qual è il ruolo del distretto?

«Fare massa critica. Catalizzare iniziative. Abilitare sempre più imprese a innescare percorsi virtuosi. Tra i principali obiettivi del distretto



ci sono anche quello di promuovere investimenti tra pubblico e privato; intensificare la creazione della domanda di digitalizzazione a livello locale e non solo».

Ci sono aziende che hanno aperto sede qui da noi e sono diventate socie del distretto?

«Abbiamo diversi esempi, tra cui Almaviva, Lutech, Niuma, Experis, BvTech, Pirelli e altre. Tutte realtà che rappresentano il cuore pulsante del settore e che stanno contribuendo a rafforzare il tessuto economico, tecnologico e sociale della nostra regione».

Quali sono i casi di successo?

«Dalla cooperazione di Openwork e Experis - aziende del gruppo Mampower - è nata Keiretzu, una

piattaforma di servizi innovativi per lo sviluppo delle piccole e medie imprese. C'è poi la Secure Safe Apulia, piattaforma per la safety e la security in ambito information technologies e operational technologies, in questo caso le aziende promotrici sono Exprivia, Openwork, Mac & Nil, EuSoft, Sysman. C'è poi Digital Bricks, piattaforma per la formazione aziendale di cui è promotrice il portale Adesso.it. Altro caso ancora è Digital innovation hub Pics2 per la safety e security, promosso dalla LUM e che vede la partecipazione del consorzio Tech-In costituito da 12 aziende sempre del distretto dell'informatica».